Venerdì 2 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia — « Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 29

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

Sfacelo politico

(*spes*). Non credevamo che il nostro Parlamento potesse scendere così in basso.

Da una parte, un ministero di ibrida coalizione, espressione cinica del più spregiudicato trasformismo (Depretis non era mai arrivato a tanto!); dall'altra, una congrega di parlamentari (Sonnino, Luzzatti, Gallo, Cocco-Ortu e, dicono, Sacchi) dei più diversi colori, che si alleano unicamente per dare la scalata al potere e mantenere la triste tradizione dell'opportunismo.

I socialisti votarono l'appoggio a quest'ultima combinazione, e si accomodino pure....

Ma quelli che, in ogni modo, fanno la più misera figura sono i due capi del vecchio partito radicale: Marcora e Sacchi.

Il primo, presidente della Camera e sostenitore di Fortis; il secondo, alleato di Sonnino e Luzzatti!!! Par di sognare, eppure è così.

Se il Sacchi avesse *maggior valore* politico, in questo momento avrebbe potuto degnamente assumere quella direzione del gruppo radicale, ch'egli pretese di usurpare in modo così strano dopo la morte di Cavallotti. Ma no; anzichè atteggiarsi a vindice della sincerità politica, *respingendo ogni indecorosa alleanza opportunistica*, l'avvocato di Cremona si mette al seguito di coloro ai quali ieri imputava i fatti del 1898.

Dinanzi a questo esempio di degenerazione politica, chi è che può contestarci il diritto, anzi il dovere, di *contribuire a salvare* il partito e le idee radicali dalla rovina, nella quale tentano sempre più di inabissarlo gli uomini che quel partito e quelle idee o tradirono o non compresero?

Chi è colui che, in buona fede, potrà rimproverarci il motto del nostro giornale *Viribus novis*: con forze nuove, quando si assiste al triste spettacolo delle condanne politiche inflitte da numerosi circoli radicali ai Mira e ai Marcora, delle contese e delle polemiche dei giornali radicali tra loro, dell'atteggiamento del *Secolo* contro la pentarchia di cui fa parte l'on. Sacchi, dell'impotenza e della mancanza di qualsiasi autorevolezza nella sedicente direzione del partito radicale italiano?!

Oh, noi non crediamo che i radicali liberi e coscienti possano ancora mantener fede ad uomini e a istituzioni che ridussero a tal punto un partito, che ora avrebbe potuto governare l'Italia.

Questo diciamo, come constatazione di fatto, e come incitamento all'unione e all'azione dei radicali che sono tali per le idee che professano e non per le persone che quelle idee hanno screditato.

Quanto poi al risultato della lotta che ora si è combattuta alla Camera, ed è finita con la catastrofe del ministero Fortis, noi la pensiamo come l'on. Ferri, non abbiamo, cioè, alcuna paura di un ministero conservatore, mentre combatteremo sempre qualsiasi unione ibrida e trasformistica.

Se un ministero conservatore, *tutto di un colore*, fosse l'unico che ora potesse assumere il potere in Italia, noi, pure combattendolo, lo preferiremmo ad un ministero variopinto che mantenesse l'esiziale confusione che ora domina la nostra politica.

Più che il potere, ai radicali ed agli onesti di tutti i partiti deve premere che, mediante la netta divisione dei partiti e l'abolizione dei gruppi personali, il funzionamento della Camera dei deputati ridivenga normale.

Solo così si renderanno possibili le grandi riforme che la nazione da tanto tempo invano reclama.

NOTE E NOTIZIE

Gli ungheresi capitolano?

Da Budapest informano che Francesco Kossuth, per desiderio della Corona, assumerebbe il ministero delle finanze. Nei circoli politici si dice che, benchè l'attuale conclusione della pace equivalga alla capitolazione della coalizione, il re appagherà più tardi alcuni desideri dei magiari, accordando concessioni sotto forma di regalo personale. E' caratteristico il fatto che i ministri non accordano più udienze.

Francia energica

Il *Matin* di Parigi pubblica la seguente nota ufficiosa: Il ministro degli interni, d'accordo col ministro dei culti, ha di recente rivolto istruzioni molto precise ai prefetti per l'appoggio che essi debbono dare agli agenti del fisco per per l'applicazione della legge sulla separazione. I prefetti sono stati invitati a prendere tutte le misure necessarie perchè la legge sia applicata con la massima moderazione e col maggior tatto ma anche per reprimere tutte le dimostrazioni che avvenissero contro gli agenti del fisco entro o fuori delle chiese. Il Governo è fermamente deciso a far applicare la legge e a non permettere che essa sia *intralciata*.

Gli inconvenienti della reazione.

Si ha da Pietroburgo che il regime della repressione ad oltranza che ora è applicata in Russia, non è privo di inconvenienti. L'amministrazione carceraria di Pietroburgo, dopo di avere pigiati i detenuti persino nei manicomi, ha chiesto al governatore di Riga se poteva accogliere nel suo carcere duecento donne. Il governatore ha risposto: impossibile.

SPIGOLANDO

Fabbrica di fucili a pietra

A Liegi vi è una fabbrica d'armi ove si costruiscono ancora, in pieno secolo ventesimo, dei fucili a pietra: quei fucili servono per gli indigeni dell'Africa centrale e meridionale, e se ne spediscono circa 7 mila all'anno.

Per conservare le frutta

Per conservare le frutta con il loro sapore ed il loro colore, il metodo più semplice è quello di riscaldare i recipienti vuoti per scacciarne l'aria e quindi porli a bagno-maria per quattro ore, con le frutta poste sino a due terzi. La chiusura dei recipienti deve essere ermetica e al tappo di sughero è bene sovrapporre un foglio di pergamena.

Sentenza originale

Un Salomone del Nuovo Mondo si è reso in questi giorni illustre con una sentenza alquanto originale.

Un tale John Hedbing, essendo morto per avere bevuto troppo « whisky », i suoi figli, ridotti alla più squallida miseria, intentarono una lite ai proprietari di tre « bars », i più frequentati dal defunto beone, pretendendo che avevano cagionato la morte del padre.

Il giudice, impietosito del misero caso di questi orfanelli, diede loro ragione condannando i tre proprietari cumulativamente a 85,000 franchi di danni ed interessi.

Ecco una sentenza che tutte le leghe di temperanza faranno affiggere con maggior profitto senza dubbio di tutte le loro *immagini e vedute cinematografiche moralizzatrici*.

Un quadro su un grano

Un artista fiammingo ha dipinto un vero quadro su un grano di frumento. Il microscopico quadro rappresenta un mugnaio che sale le scale del mulino con un sacco in spalla; presso di lui è un cavallo con carretto e più in là un gruppo di contadini. Tutto ciò è visibile però solo col microscopio.

Per finire.

— Conoscete mia moglie?
— Non ho questo piacere.
— Piacere? Ora capisco che non la conoscete.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Maniago

31 gennaio

Industria fabbrile premiata. — (*Argo*) — Con vero piacere sentiamo che l'*industria fabbrile* locale, venne premiata con *grande diploma* di *benemerenza* e con *medaglia d'oro, all'Esposizione Campionaria Agricola - Industriale e di Belle Arti* - Siculo - Calabrese - 1905.

Ai bravi coltellinai maniaghesi le nostre più vive congratulazioni e un *bravi* di cuore.

Ascensione aereostatica. — Venerdì 12 febbraio alle ore 3 pom. nel cortile dell'albergo Vittoria avrà luogo qui una grande ascensione in pallone aereostatico del capitano Eligio Qualia.

Spilimbergo

1 febbraio

La luce. — E' ritornata ieri sera la luce elettrica anche per i privati che l'attendevano da una settimana.

Che resti per sempre? Speriamolo.

A Istrago sabato ricorre la sagra di S. Biagio. Vi saranno illuminazioni fuochi artificiali, balli.

Chi vuol divertirsi vada ad Istrago.

Riposo settimanale

Il Consiglio superiore del lavoro nell'ultima sua sessione aveva fissato, secondo le proposte del relatore on. Cabrini, le eccezioni da consentirsi al principio della obbligatorietà della legge per il riposo domenicale per il commercio; nel far che, il Consiglio ha cercato di stabilire il grado d'urgenza dei vari bisogni sodisfatti dalle differenti forme di commercio, dividendo questo in tre grandi gruppi: aziende completamente chiuse in domenica; aziende aperte per poche ore della mattina di domenica; aziende completamente aperte di domenica.

Nella prima categoria entrano i negozi al *minuto di filati e tessuti, mercerie*, biancherie, abiti od oggetti di vestiario, di cuoio e pelli, di pelliccie, peli, corna, ossa ecc., di legname, carbone e simili, di prodotti chimici, di ferramenta e ottonami, di ceramiche e vetrerie, di concimi artificiali, droghe, generi coloniali, saponi, colori, di mobili, di strumenti musicali, di fieno e paglia, di oggetti d'arte, quadri ed antichità, di gioiellerie, chincaglierie, profumerie, giocattoli, libri, fotografie, stampe, cartoline illustrate, di bestiame, ecc.; gli esercizi di commercio all'ingrosso, i banchieri, agenti di cambio, cambiavalute, gli Istituti di emissione e di credito ordinario, i banchi del lotto. Il Comitato crede che sia questo *un campo in cui si possa senza alcun* danno e quindi si debba addivenire senz'altro al completo riposo *nei giorni di festa*.

Nella seconda categoria sono compresi gli esercizi commerciali per la vendita al minuto di merci o di derrate, che soddisfano ai bisogni quotidiani, e per i quali quindi non sarebbe conveniente stabilire chiusura completa, e cioè i negozi di uova, pollame, burro, formaggio, pesce, cacciagione, frutta, erbaggi, carne, pane e paste, granaglie e farine. Ragioni di altra natura consigliano di estendere questa eccezione alle istituzioni di previdenza d'ogni genere; alle società di assicurazione; alle agenzie di emigrazione, di collocamento, di pubblicità, di pegno, di viaggi e simili. Per questi servizi si propone l'apertura domenicale per non più di quattro ore e non oltre mezzogiorno, contro il compenso di mezza giornata nel corso della settimana.

Nella terza categoria sono messi gli esercizi di vendita al minuto, che il Comitato crede rispondano a bisogni improrogabili sia per la *loro natura, come anche* per quella dei prodotti da essa venduti. Tali sono i noleggi di biciclette e di altri veicoli, le vendite di vino ed olio, i negozi di fioraio, le latterie, gli spacci di generi di privativa, gli esercizi pubblici: alberghi, trattorie, osterie, rosticcerie, friggitorie, caffè, vendita di gelati, liquori, birra e simili, i bigliardi. Si tratta qui di bisogni specialmente intensi in domeniche, o di altri per i quali non si può ammettere dilazione nell'interesse dei produttori o dei consumatori o di entrambi, e sembra quindi sufficiente la imposizione del riposo settimanale.

Secondo il Comitato, però, queste norme possono corrispondere in modo *conveniente ai bisogni delle città che costituiscono* un mercato indipendente; non così per le città d'importanza secondaria che formano un centro di acquisto per la popolazione rurale e nelle quali il movimento degli affari è specialmente vivace in domenica, giorno in cui gli abitanti della *campagna* possono recarsi in città per fare le loro compere.

La maggioranza dei membri del Comitato propone che in queste città siano esentati dall'obbligo *assoluto del riposo domenicale* i negozi al minuto di filati e tessuti, di mercerie, di biancherie, di abiti e di altri oggetti di vestiario, di cuoi e pelli, di ferramenta e ottonami — compresi gli attrezzi ed utensili — di ceramiche e vetrerie, di marmi artificiali, droghe, generi coloniali, saponi, colori, di gioiellerie, chincaglierie, profumerie, giocattoli, di libri, fotografie, stampe, cartoline illustrate, concedendo però di lavoro quattro ore soltanto, consecutive, non oltre il mezzogiorno: avviando, col tempo che *modificherà le consuetudini*, ulteriori restrizioni; dando facoltà di ciò alle Giunte comunali, alle Camere di commercio e alle Associazioni operaie; accordando in ogni modo ad ogni impiegato occupato in domenica una mezza giornata di riposo assoluto nel corso della settimana.

Il Consiglio del lavoro pone poi in rilievo il caso possibile di straordinarie esigenze del consumo in speciali località od in speciali periodi dell'anno, durante, cioè, pellegrinaggi, feste, fiere, esposizioni ed altre solennità. In questo caso le autorità locali poco su accennate saranno autorizzate a stabilire deroghe al riposo.

Quanto all'inconveniente che un negozio, il quale dovrebbe rimaner chiuso per i generi in *vendita*, ottenga di star aperto introducendo generi che lo consentano; o che un negozio, il quale resta aperto, introduca dei generi la cui vendita dovrebbe esser *proibita*, istituendo in entrambi i casi una concorrenza, il Comitato, per ovviarvi, propone che nei negozi in cui sono smerciati articoli di vario genere sia adottata rispetto all'obbligo del risposo domenicale la norma legislativa dipendente dal principale articolo di commercio. Se con questo non si riuscirà sempre ad evitare concorrenze, necessariamente d'importanza limitata, si impedirà senza dubbio l'apertura indebita di esercizi commerciali che secondo le disposizioni legislative debbono rimaner chiusi.

Resterebbe il commercio ambulante, nel quale per lo più non si tratta di salariati, ma di individui che agiscono per conto proprio e le cui condizioni di vita *sono tali da giustificare molta* benevolenza a loro riguardo; talvolta invece trattasi di imprese di commercio con banchi esercitate da commercianti locali o imprese girovaghe di tale importanza da produrre una concorrenza vera e propria agli esercizi stabili. Il Comitato non crede di disciplinare con norme precise la materia e propone che gli Enti locali abbiano a decidere di volta in volta sul commercio girovago.

La dottrinetta e l'antisemitismo

La Giunta municipale di Milano ha dispensato dall'insegnamento del catechismo nelle scuole, un maestro che ne approfittava per fare della propaganda antisemita.

Il provvedimento appare assai poco severo di fronte alla gravità del caso. Ma non bisogna irritare troppo gli alleati clericali i quali plaudono a due mani all'educatore incivile.

D'altronde le massime impartite dalla *Dottrinetta* imposta dall'arcivescovo, non potevano a meno di portare a simili risultati!

---

37 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quali conseguenze incalcolabili potevano derivare per la Francia dalla divulgazione del vero scopo della misteriosa missione ch'egli *aveva compiuta* ai confini della Guiana francese? Raul di Souligny ebbe paura al solo pensarvi.

Egli decise di conoscere tutto quanto sapeva la signora Vermentil.

— E cosa diceva il mio povero amico, durante il delirio, della nostra spedizione? — egli domandò.

La bella creola sorrise.

— E chi se lo ricorda? Sono passati quasi sei anni ed ho scordato le sue parole alle quali peraltro non potevo dare troppa importanza perchè mentre le pronunciava non era in possesso delle sue facoltà mentali — rispose Luciana Vermentil con accento tranquillo e sincero.

Il giovane ufficiale si sentì rassicurato.

— Infatti è impossibile che vi ricordiate di cose di nessun conto, dopo parecchi anni — egli disse. — Ma come va ch'io non ebbi il piacere di vedervi a Caienna al mio ritorno?

— Perchè dopo un anno circa della morte del povero Dauceville io m'imbarcavo per l'Europa, mentre voi avete *ramingato* per quasi cinque anni nell'interno della Guiana.

— E' così infatti. Al mio ritorno ho visitato a Caienna la vostra casa, accolto amorosamente da vostro padre. Mi meraviglio però ch'egli non mi abbia parlato di voi sebbene sapesse ch'era mia intenzione di recarmi a Parigi dove voi dimoravate.

La fronte di Luciana Vermentil fu solcata da una ruga che tosto sparì.

— Mio padre è un tantino smemorato — essa disse solamente, poi allo scopo di condurre il giovane su un altro tema di conversazione gli domandò:

— M'hanno detto che siete fidanzato ad una leggiadrissima signorina. E' ciò vero?

Raul di Souligny arrossì e si confuse.

— Per lo meno lo ero — egli rispose con evidente imbarazzo.

— Come? E' nato, forse, qualche dissapore tra voi e la vostra fidanzata? Avete forse trovato in lei qualche difettuccio? Raccontatemi, raccontatemi, chè io mi diverto assai ad udire le piccole contrarietà degli innamorati.

— V'ingannate, signora, la fanciulla ch'io dovevo sposare è un angelo di bellezza e di bontà, ma...

— Ma? — domandò ridendo la signora Vermentil.

— Ma mi sono ingannato nel credere d'amarla.

— Perbacco, siete ben pretensioso, se essa possiede tutte le belle qualità che avete detto. Perchè credete di non amarla?

— Perchè amo un'altra donna e l'amo con tutta la forza del mio animo.

— E se v'ingannaste anche adesso?

— E' impossibile! Per lei ho sagrificato la felicità d'una povera fanciulla, per lei mi sono reso menzognero, per l'amore di lei sarei capace di tutto..

— Oh, quanto fuoco! Conosco la fanciulla che dite d'amare ora intensamente?

— Non è una fanciulla.

— Sarebbe dunque una donna maritata? Non vi faccio i miei complimenti, visconte; voi state per mettervi in lotta con la moralità ed il codice — disse Luciana ridendo in modo da mettere in mostra i suoi denti candidissimi. — Ebbene, sarei troppo curiosa domandandovi se conosco questa signora che v'ha *rapito il cuore?* — domandò dopo un istante.

— La conoscete!

La bella creola allungò una mano verso il giovane, l'attirò accanto sul canapè e gli disse a voce bassissima:

— Venite qui, vicino, più vicino ancora, così, che nessuno abbia ad udire il suo nome. Come si chiama?

L'alito profumato di Luciana sfiorava il volto del visconte, che inebriato, incapace di padroneggiarsi, mormorò in in un orecchio dell'ammaliatrice:

— Siete voi, signora, quella che amo più di ogni cosa al mondo.

Luciana Vermentil balzò in piedi, respingendo il giovane.

— Avete pensato a ciò che diceste? Devo ritenere le vostre parole come una offesa?

— Signora! — mormorò Raul in tono supplichevole.

— Non più una parola, signore, ve ne prego!

Ma proferendo queste ultime parole il tono di voce della sig.ra Vermentil non era più risoluto e imperativo. V'era qualche cosa in esso della preghiera.

— Perdonatemi, signora, ve ne *supplico!* — esclamò il giovane cadendo *in* ginocchio ai piedi della bella donna.

— Sì, vi perdono, ma, ve ne prego, non parlatemi del vostro amore perchè io non ho più diritto di disporre del mio cuore — disse Luciana.

— Mi perdonate proprio?

— Eccovi la mia mano, visconte. Se voi volete, possiamo essere i migliori amici del mondo ma nulla più, nulla più.

E così dicendo la sig. Vermentil porse la sua mano al giovane ufficiale che l'afferrò e la portò con frenesia alle labbra.

— Basta, basta; ve ne prego rialzatevi, se qualcuno entrasse di botto potrei essere compromessa.

Raul di Souligny s'alzò col volto raggiante di gioia. Egli sapeva troppo bene a qual punto giunge l'amicizia tra una bella signora ed un giovanotto intraprendente. Aveva subito compreso come non si trattava che di avere un po' di pazienza perchè la fortezza avesse a capitolare. (*continua*)

Una nuova grandiosa opera cartografica del Touring

Il TOURING CLUB ITALIANO, che ha contribuito così efficacemente allo sviluppo del turismo e dell'industria ciclistica automobilistica in Italia con un aureo patrimonio di guide e di carte e di pubblicazioni che ormai tutti apprezzano e conoscono, inizia ora una nuova grandiosa opera veramente degna del sodalizio nazionale: la **Carta corografica itineraria d'Italia** all'1 : 250 000.

La pubblicazione è specialmente dedicata all'uso dei ciclisti e degli automobilisti in quanto essa conterrà tutte le indicazioni generali delle migliori di tali carte estere coordinate con criteri moderni alle speciali che più interessano il tourista (distanze, pendenze, larghezza delle strade, difficoltà planimetriche, curve, tourniquets, passaggi a livello, ecc., indicazioni di monumenti, punti di vista, ecc.).

Tuttavia essa va a colmare, anche nelle necessità delle Amministrazioni pubbliche e delle grandi imprese private, una lacuna della carta a scala media che in Italia ancora manca e che i principali altri Stati hanno già provveduto, considerandola servizio pubblico urgente.

La Carta comprenderà tutta l'Italia, la zona estera limitrofa e le Isole, avrà formato adatto alla consultazione di tavolo come alla ripiegatura di viaggio. Sarà divisa in 40 fogli: sarà una carta completamente originale e aggiornata, tutta in incisione a sette colori, coll'orografia a tratteggio, ricca di dati, esatta nelle indicazioni, artistica nell'aspetto, e compilata con criteri di precisione, di finitezza e di bellezza così da riuscire un'opera cartografica di insigne valore e tale da segnare una data nell'arte della cartografia italiana. Sarà pubblicato in cinque anni circa: i primi quattro fogli si presenteranno all'Esposizione Internazionale di Milano. Il contratto stipulato coll'Istituto Geografico De Agostini e C. di Roma comprende un'edizione di 60 mila copie al minuto per foglio, e cioè un complesso *di due milioni e quattrocento mila fogli* del valore di circa due milioni e mezzo che il Touring distribuirà gratuitamente ai suoi soci in cinque anni.

E' pertanto una nuova èra che il potente sodalizio nazionale inizia con un'opera degna delle cure dello Stato e che solo la forza di 50 mila soci e il cosciente ordinamento di una solerte Direzione rendono possibili.

CRONACA CITTADINA

Redazione del: « Friuli »: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290.
Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

S. VITO AL TAGLIAM.

2 febbraio 1655. — Madonna di Rosa sorge a pochi passi da S. Vito al Tagliamento. E' *Rosa nuova* poichè *Rosa antica* era sulla sinistra del Tagliamento. Nel 1640 o in quel torno il torrente portò via colla sua piena il villaggio, le campagne, la sponda e i profughi abitanti si ritirarono ben addentro la sponda sinistra e costruirono *Rosa vecchia*. Dalle macerie rimaste dell'antica Rosa si estrasse e conservò il pezzo di muro che serbava dipinta l'immagine della madonna. Ciò a cura della famiglia di Giovanni Giacomuzzi. Una bambina Giacomuzzi, affetta da mal caduco, il 2 febbraio 1655 (giorno della madonna Candelaia), al luogo dell'immagine ebbe visione di una matrona splendente che lamentava i peccati delle turbe. P. Vitale di Mondovì che si recò a predicare in quei luoghi persuase la popolazione che quella immagine era meritevole di miglior sede e venne trasportata il 31 marzo dell'anno stesso fuori delle mura di S. Vito ove sorge il tempio. Intanto l'irruenza del fiume distrusse poco appresso anche *Rosa vecchia* sulla sponda sinistra e sorse *Rosa nuova* sulla destra.

Il dazio consumo in gennaio

Gli introiti Dazio consumo del mese del gennaio ammontarono a L. 80,454.61; quelli del gennaio scorso anno furono di L. 77,482.08; quindi *in più* L. 2,972.53.

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di gennaio fu di L. 295.83; quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di 467.00. Totale L. 762.83.

Le contravvenzioni constatate nel mese di gennaio sono 60.

Come votarono i deputati della nostra provincia

Risposero *sì*, cioè in favore del Ministero: Solimbergo, Valle, Monti e D'Odorico.

Risposero *no*; Morpurgo, De Asarta e Rota.

Assenti: Luzzatto e D'Aronco.

Bollettino meteorologico

2 febbraio ore 8. Term. + 0.8 Minima all'aperto nella notte — 2.7 Barometro 755. Stato atmosferico: Mezzo coperto. Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 9.4, minima — 0.0, media + 3.98.

L'igiene dell'anima

Conferenza del prof. Antonini

Innanzi a un pubblico numeroso, comprese parecchie signore, il chiarissimo direttore del Manicomio provinciale, prof. dott. O. Antonini, ha tenuto ieri sera, nell'aula maggiore dell'Istituto Tecnico, la sua splendida conferenza sull'*Igiene dell'anima.*

Il chiarissimo e simpatico oratore ha voluto riassumere le sue interessanti lezioni sulle « cause delle malattie mentali » e si è fermato sul fatto che la causa principale di queste malattie si trova nell'ereditarietà. Esse non si sviluppano da solo, ma prevalgono in quegli individui che provengono da genitori non sani, o hanno avuto persone affette dalla stessa malattia nelle generazioni che li precedettero.

Il conferenziere cominciò a svolgere il suo tema facendo una punta contro i viaggi di nozze ch'egli definì assurdi e antiigienici.

Parlò dei matrimoni e deplorò le unioni fra individui ammalati, specialmente se affetti da malattie ereditarie. Non crede che si possa fare una legge che proibisca tali unioni, ma bisogna che gli sposi, che le loro famiglie prendano accurate informazioni sul reciproco stato sanitario, e s'oppongano alle nozze di persone malsane. Ma non sono consigliabili nemmeno i matrimoni fra persone *di carattere e tendenze perfettamente* eguali. La moglie dev'essere bensì la metà dell'uomo, ma un pochino variata.

Il prof. Antonini si fermò lungamente su quanto si riferisce al matrimonio, dal quale dipende la propagazione della specie e perciò la salute delle generazioni.

La cura di tutte quelle facoltà che risiedono nel cervello e poi diramansi, e chiamansi col nome complessivo di anima, è difficile; non si potrebbero indicare metodi sicuri. Certo molto può fare l'educazione, che non devesi confondere coll'istruzione che può fare semplicemente dei dotti. « Beati i poveri di spirito » queste parole dette 2 mila anni fa sono vere ancor oggi.

Gli uomini che non sentono i desideri che sentiamo noi, che non hanno i nostri bisogni, sono i più felici. Quanto bene sarebbe se con l'educazione si potessero ridurre coloro che odiano, coloro che vogliono vendicarsi in esseri che conoscono il sentimento della compassione, che amano, che perdonano.

Anche con le arti belle, con la pittura, con la poesia, con la musica si possono curare le malattie mentali, e servono poi a evitare quella grande perturbazione di tutte le nostre facoltà, che è la noia.

Il geniale oratore fa ancora altre interessanti considerazioni nello svolgimento del suo tema e quindi chiude la sua interessante e dotta conferenza.

Il pubblico che aveva ascoltato con viva attenzione il dott. Antonini, gli fa in chiusa una calorosa dimostrazione di simpatia.

Per i nostri braccianti

Ci scrivono:

(*Iustus*). Quando suona il mezzogiorno nelle cocenti giornate d'estate i cittadini stanchi del lavoro si ritirano in famiglia per sedere al desco e magari schiacciare il metodico sonnellino. Quando, invece, nevica e il tramontano sibila, li attende l'ambiente riscaldato dalla rossante stufa o dalla fiamma allegra crepitante sul focolare.

Invece il povero bracciante, venuto dai vicini paesi per guadagnarsi il sudato pane nei lavori dell'edilizia, non trova che l'ombra di qualche pianta o ricovero ospitale negli anditi delle case, e quivi accoccolato, inebetito dal caldo e dalla stanchezza, o diacciato dalla bora, s'affretta a divorare il magro asciolvero.

Fa pena il vedere questi paria del lavoro riuniti a gruppi sulle pubbliche piazze o addormentati sulle zolle erbose lungo i viali più frequentati.

Non sarebbe il caso, in siti adatti, preferibilmente nelle vicinanze dei centri edilizi o in località meno frequentate, erigere delle verande trasportabili, chiuse d'inverno e riscaldate, aperte d'estate, e munite di tavole e panche, affinchè l'operaio possa consumare meno bestialmente il suo desinare e passar quell'ora di svago e di riposo accanto ai suoi famigliari, al riparo dal sole e dalla pioggia, dal gelo e dalla canicola?

Giriamo questa ottima proposta all'amministrazione comunale sembrandoci che la spesa non abbia ad essere di grande entità e che una tale innovazione debba venire bene accolta dal proletariato della città e dei dintorni.

Scuola popolare superiore

Questa sera non si farà lezione, cosicchè il corso di scienze morali e sociali principierà il prossimo lunedì.

Ferita accidentale

Ieri venne medicata all'ospitale l'operaia Caterina Comino da Udine d'anni 18 abitante al Viale Venezia, che aveva portato sul lavoro una ferita di taglio all'indice destro. Guarirà in otto giorni.

Una rissa

Questa mane verso le 9 e mezza, certo Pietro Fontana d'anni 52 operaio alle Ferriere, abitante in via Grazzano, dopo essersi recato all'ospedale a farsi curare una ferita da taglio riportata alla mano destra, andò alla questura per muovere denuncia contro il suo feritore.

Era però piuttosto brillo in maniera che non seppe neppure spiegarsi.

Risulterebbe invece che, avendo trovato da dire nella vendita liquori di Minenti Zaira in via Grazzano per il possesso di una pipa, fosse il Fontana stesso ad estrarre un temperino, col quale si ferì da solo, avendogli dato il suo avversario, cercando di allontanarlo, una spinta che, dato il suo stato d'ubbriachezza, bastò per farlo cadere.

Buone usanze

Alla Dante Alighieri elargirono: in morte di *A. Ferrazzi*, famiglia Cucavaz di S. Pietro al Natisone l. 10; in morte dell'avv. *C. Mauroner*, dott. Erminio Clonfero e signora l. 3.

Alla Congregazione di carità elargirono: per i danneggiati dall'incendio di Via Bersaglio, prof. Giovanni Del Puppo, indumenti maschili usati; la *Patria del Friuli* in acconto delle offerte raccolte lire 70.

Due operai gravemente feriti dallo scoppio di una mina vicino a Tarcento.

A Zomeais, ove si trovano le sorgenti del Torre, l'impresario Coschia di Nimis, lavora per conto del cav. Malignani, a un grandioso impianto che fornirà l'energia a tutta la provincia; vi sono addetti circa 200 operai che lavorano anche di notte, dandosi il cambio ogni 15 giorni.

Ieri si è cominciato a intaccare la roccia usando le mine.

Alle 7 due operai minatori della squadra diurna, Culino Pietro fu Mattia, di anni 28 da Pradielis (Lusevera) e Molaro Giov. di Giovanni d'anni 23 pure *da Pradielis, erano intenti a preparare* la camera da mina, quando una scintilla della lampada cadde sul pacco di polvere, che uno di essi teneva in mano e che si accese; ambidue rimasero feriti alla faccia e caddero a terra.

Accorsero subito i compagni di lavoro che sollevarono i due feriti, che erano tutti insanguinati.

Essi furono trasportati in vettura a Tarcento, ove furono visitati dal medico che li dichiarò in stato molto grave, e prestate loro le più urgenti cure, ordinò che venissero trasportati all'Ospitale di Udine.

Il Culino aveva ustioni alla faccia e lesioni agli occhi, il Molaro pure lesioni multiple alla faccia, gravissime lesioni all'occhio sinistro, contusioni alla cornea destra, ed era pure ustionato al dorso della mano destra.

Venne subito disposto per il trasporto dei due feriti all'Ospitale di Udine. Vennero adagiati con tutte le precauzioni in una vettura e li accompagnarono Paolo Mezzo, cognato del Culino, e il fratello del Molaro.

Partirono da Tarcento alle 15 e giunsero al Pio Luogo alle 18. Furono posti nella sala 103. Il dott. Cavarzerani, che li visitò, si riserva il giudizio, ma li trovò in stato molto grave.

Temesi che il Molaro abbia a perdere l'occhio.

Durante la notte non avvenne nessun sensibile cambiamento nei due feriti.

Furto nel reggimento di cavalleria

Nel quartiere del reggimento di cavalleria « Vicenza » vennero a mancare l'altro giorno tre coperte, che ieri, furono trovate sotto il materasso di un caporale da un capitano, durante la visita delle camerate.

Il caporale fu passato agli arresti.

Il preventivo del Comune

La Giunta municipale ha pubblicato la relazione sul bilancio preventivo 1906, che si chiude con le seguenti cifre:

Il pareggio delle Entrate e delle Spese è ottenuto in L. 2,598,910.18; Dedotte le partite di giro che non interessano la consistenza economica del preventivo, in L. 951,210.54; resta il pareggio delle Entrate e delle Spese in L. 1,647,699.64; Il corrispondente importo era nel 1905 di L. 1,278,563.65; Abbiamo quindi un aumento di L. 369,135.99.

Acqua, acqua!

Gli abitanti di Via Villalta si lagnano, giustissimamente, perchè è già da un mese che la fontana di quella via non getta acqua, e le donne sono costrette ad attingerla nel Ledra o alla fontana di Via Superiore. Ma c'è ancora un altro guaio; l'acqua di Via Villalta quando viene fuori dalla fontana è sempre sporca.

Gli abitanti di quella via invocano un pronto provvedimento dal Municipio, che sarebbe davvero ora

Dalla vecchia torre

di porta Villalta cadono spesso le tegole con *grave pericolo dei passanti*; specialmente dei numerosi bambini che giuocano sempre in quei dintorni. Si provveda prima che succeda qualche disgrazia.

Ciclisti contro una guardia daziaria

L'altra sera a porta Gemona una comitiva di ciclisti provenienti da Paderno, trovò parole colla guardia daziaria che aveva mosso qualche osservazione. Uno dei ciclisti diede un pugno alla guardia. I contendenti furono separati, ma la guardia presentò denuncia per oltraggio contro il ciclista.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Muzzana del Turg.

31 gennaio

Sviluppo cittadino. (*Amor*) — Muzzana è incapace ormai di contenere nelle sue case la popolazione che cresce di numero ogni anno più. Nuove famiglie si formano sempre e quindi i confini del paese tendono ad allargarsi sensibilmente. Difatti nei dintorni chi ha un tratto di terreno, vi fabbrica la sua casetta; chi non lo possiede, procura di acquistarselo ed ecco che una nuova abitazione, linda e ridente al sole, sorge in poco tempo.

Se continua di questo passo avremo, fra pochi anni, borghi nuovi completi.

E' chiaro che per questo motivo i terreni crescono assai di prezzo, e degli appezzamenti che anni sono si potevano avere per qualche centinaio di lire, in oggi si vendono senza fatica per un prezzo doppio ed anche triplo.

S. Vito al Tagliam.

1 febbraio

Incendio. — A Madonna di Rosa si sviluppò iersera un incendio nella stalla del colono Giovanni Pettovel. Si affret*tarono ad accorrervi* i pompieri, le guardie municipali, i carabinieri e guardie di finanza che si adoperarono con zelo e coraggio a spegnere il fuoco, che presentava non indifferente pericolo per il vento che soffiava. Dopo due ore di lavoro incessante il fuoco venne, se non del tutto spento, almeno domato. Il Pettovel è assicurato.

Varmo

1 febbraio

Furti. — Varmo sembra entri nel ciclo di operazioni ladresche. Difatti nella notte decorsa in Madrisio di Varmo i soliti ignoti derubarono a certa Venier Anna n. 13 galline, 7 anitre, due oche ed un tacchino. Non si accorsero i ladri di due caldaie di rame che erano nel pollaio, perchè avrebbero anche queste seguita la stessa sorte.

Ladro galantuomo. — Il ladro del calice di Muscletto forse tornato a migliori sentimenti restituì il calice.

Il santese, recatosi stamattina per suonare a giorno, appeso ad una fune delle campane trovò il calice.

Polcenigo

1 febbraio

Ladri in chiesa — La notte tra il 28 e il 29 *gennaio* ladri *rimasti ignoti* penetrarono nella chiesa della S. S. Trinità, asportando tutto l'oro di cui era coperta la madonna e tutto il denaro delle elemosine.

Ferimento. — Ieri, la guardia municipale Luigi Canal, uscendo da un ritrovo nuziale, si imbattè in certo Ferdinando Mercandella, il quale a tradimento lo colpiva con la roncola all'occhio. Germano Cosmo che si intromise restò pure ferito alla mano; ma riuscì a ridurre all'impotenza il feritore che fu consegnato ai carabinieri di Sacile. La guardia fu curata dal dott. Cosmo.

NOTE DEL MEDICO.

STOMACO E GOTTA

Un valente scienziato, il Ball, scrisse che la gotta è per lo stomaco ciò che il reumatismo è per il cuore.

Ed invero i disturbi dello stomaco nella gotta sono una cosa frequentissima.

Essi presentano ordinariamente il noto quadro della dispepsia, del catarro gastrico, con fermentazioni anormali. Si dice che questi disturbi sono una conseguenza della diatesi gottosa.

Ma viceversa altri pensano il contrario: affermano cioè che la diatesi gottosa è una conseguenza dei disturbi speciali dell'apparato digerente.

Quel che è certo si è che il tubo intestinale è una instancabile officina di acido urico, il quale ivi si forma non tanto in organismi sani, quanto e principalmente in certi stati patologici. E si forma meno a spese delle sostanze albuminoidi introdotte che a spese delle cellule epiteliali dell'intestino medesimo.

Emerge dunque la necessità di aver di mira nella cura della gotta non una problematica maggiore eliminazione di acido urico, ma una azione regolatrice delle funzioni digestive, specialmente intestinali e limitatrice della produzione dell'acido urico.

A ciò provvede in modo superiore all'aspettativa l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, l'unico rimedio veramente sicuro che oggi possediamo contro la gotta finora ritenuta incurabile.

Dr Veritas.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Ministero Fortis battuto

Roma 1.

La seduta comincia col discorso del presidente del Consiglio on. Fortis, in risposta alle varie accuse mossegli nei due scorsi giorni e in difesa della costituzione del suo Ministero; viene continuamente interrotto dai deputati oppositori. Nega il clericalismo di Malvezzi; afferma del resto che il giorno in cui sorgesse il pericolo clericale, il Governo saprebbe difendere lo Stato, ma non ravvisa tale pericolo nell'entrare dei clericali nella vita politica del paese. Ciò non servirebbe che a rafforzare le istituzioni estendendone la base.

Tenta giustificarsi anche di atti pubblici, per i quali fu tacciato di antiliberale; e poi, accenna al programma degli avversari, dicendosene scettico.

Infine fa voti che gli avversari portino nel governo della cosa pubblica maggiore preparazione, maggiore attività di quella dimostrata finora; ma certo essi non vi porteranno nè maggiore patriottismo, nè maggiore sentimento di dovere, nè maggiore devozione alla patria.

Dopo alcune brevi osservazioni dell'on. Guerci in favore di Fortis, s'alza Sonnino che fa un vero discorso-programma, affermando la necessità della rinnovazione morale del paese e di organiche riforme, concludendo in questi termini.

« La Camera oggi non è chiamata a decidere tra le vie della libertà e della democrazia da un lato e quelle della reazione dall'altra e nemmeno fra la tendenza progressista e quella conservatrice: essa ha da scegliere invece tra la continuazione di una politica di opportunismo sterile e contraddittorio e l'iniziare una buona volta un'azione ordinata e continua di riforme pratiche inspirate ad un largo sentimento moderno di equità e di solidarietà sociale ».

Sonnino fu ascoltato benevolmente da tutti anche dall'estrema; è da notarsi però che quando toccò le questioni della politica ecclesiastica e del suffragio universale, si mostrò involuto e reticente.

Seguì poscia Giolitti, il quale attese a difendere la sua politica e a giustificare il Ministero Fortis.

Si viene quindi alle dichiarazioni di voto. Sacchi, Villa, Gianturco annunziano di votare contro il ministero, il primo dicendosi contrario alle non ponderate spese militari, e di avere invano reclamato la riforma tributaria, e volere che lo Stato sia rigorosamente laico e mantenga la gloriosa tradizione dello scioglimento delle corporazioni religiose, non permettendo la ricostituzione della manomorta ecclesiastica ed instaurando la scuola laica.

Si passa finalmente all'appello nominale sull'ordine del giorno Fiamberti: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno », ed eccone il risultato, proclamato dal presidente:

Hanno risposto **sì 188**
Hanno risposto **no 221**
Astenuti **1.**

La Camera respinge l'ordine del giorno Fiamberti con **33** voti di maggioranza (*vivi e prolungati applausi*).

Ad invito di Fortis, il presidente convoca la Camera per l'indomani ad udire le comunicazioni del Governo.

E' facile anche prevedere che la seduta di domani alla Camera sarà brevissima: l'on. Fortis annuncierà che il ministero, in seguito alla votazione di questa sera, ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re, il quale si è riservato di deliberare.

Le dimissioni naturalmente saranno accettate e soltanto domani comincierà il pellegrinaggio degli alti personaggi al Quirinale. I primi ad essere interrogati saranno i presidenti della Camera e del Senato. Quanto alla successione è anche presto per fare dei nomi; è certo che l'on. Sonnino si trova in prima linea.

Ultime notizie

— A Vienna grandi conferenze militari, in una delle quali sarebbe stato deciso l'aumento di un corpo d'esercito in Dalmazia, il quale lascia credere che si stiano compiendo i preparativi già da lunga mano condotti per una prossima azione nei Balcani. Attenti in Italia!

— Il papa ha inviato la benedizione (oh delizia!) all'arcivescovo di Torino, come ringraziamento per l'opera spiegata dai cattolici nelle elezioni comunali di quella città. Che ne dice l'on. Tommaso Villa?

— Ieri a Parigi per l'inventario nella chiesa di S. Clotilde avvennero gravissime opposizioni da parte di una folla di fanatici. L'impiegato municipale di ciò incaricato venne gettato fuori di chiesa e le guardie per proteggerlo dovettero estrarre le sciabole.

Dovette intervenire lo stesso prefetto di polizia Lépine, che venne accolto da urla formidabili e da proiettili d'ogni genere. Egli e i suoi non furono lasciati entrare. Vennero operati parecchi arresti, anche di preti.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

UN NUOVO BINARIO A CORMONS

Mandano da Cormons: Finalmente dopo lunghe pratiche fra la Direzione della Meridionale, il nostro Municipio e la Camera di commercio di Gorizia, venne costruito il tanto desiderato nuovo binario nella nostra Stazione per lo scarico e carico delle merci, a grande vantaggio dei nostri negozianti ed industriali.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 1 Febbraio 1906.

Titolo		
Rendita 5 %	105	06
» 3 1/2 %	103	70
» 3 %	72	50
Azioni		
Banca d'Italia	1828	—
Ferrovie Meridionali	748	50
» Mediterranee 4 %	447	—
Società Veneta	112	75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	360	—
» Mediterranee 4 %	502	50
» Italiane 3 %	356	50
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	501	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	501	50
» Cassa R., Milano 4 %	507	—
» » » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	504	—
» » » » 4 1/2 %	514	50
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	11
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	75
Austria (corone)	104	53
Pietroburgo (rubli)	262	71
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	84

G. Apollonio *direttore proprietario*
Pietro Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

Via Monforte 15 - MILANO

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE LA Bottiglia d'Origine

FERNET-BRANCA

amaro tonico corroborante, digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico

UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA„** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'**esclusiva** per l'**Italia** della celebre Macchina **"WHITE„** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie
} a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI